



# Lavoro, quasi 18 mila i dipendenti delle agenzie

## In Bergamasca

Si apre la stagione del confronto per il rinnovo dei due contratti collettivi in scadenza a giugno

A Bergamo sono circa 17.900 i lavoratori dipendenti di agenzie di somministrazione, l'11% degli occupati somministrati in Lombardia secondo i dati elaborati da Nidil-Cgil Bergamo. «Le agenzie non sono da considerare semplici intermediarie tra lavoratori e aziende utilizzatrici - Paola Redondi, segretaria generale del sindacato della Cgil che rappresenta appunto questi lavoratori. «Le agenzie di somministrazione - aggiunge - devono ricoprire, in tutto e per tutto, «il ruolo di un vero datore di lavoro, con le relative responsabilità e i conseguenti oneri, da cui spesso però si sottraggono».

Paola Redondi, nei giorni in cui si apre la stagione del confronto per il rinnovo dei due contratti collettivi nazionali di riferimento ha preso parte al comitato direttivo nazionale che ha appena approvato la piattaforma sindacale unitaria con le rivendicazioni e le proposte da portare sul tavolo della trattativa. Sui diversi temi contenuti nel documento, le agenzie di somministrazione saranno presto chiamate al confron-

to con i sindacati per l'imminente scadenza, il 30 giugno, di due contratti collettivi nazionali, quello sottoscritto con Asso-lavoro e quello sottoscritto con Assosomm.

«L'obiettivo principale della nostra piattaforma è responsabilizzare associazioni datoriali e agenzie per il lavoro, anche a fronte di una forte crescita del numero dei loro addetti - spiega Paola Redondi -. Se il precedente rinnovo 2019 era avvenuto in un contesto incerto per le novità del Decreto dignità, oggi ci troviamo in una fase di forte crescita delle agenzie». Se infatti nel gennaio 2020, a livello nazionale, i dipendenti delle agenzie erano quasi 386 mila, a inizio 2022 sono ormai oltre 492 mila.

La continuità occupazionale resta un problema anche per i dipendenti a tempo indeterminato, che oggi rappresentano il 22% del totale dei lavoratori in somministrazione. «Oggi le agenzie non hanno l'obbligo di motivare l'interruzione del periodo di lavoro che questi dipendenti stanno svolgendo presso un'azienda, salvo poi doverli ricollocare altrove. Intercediamo casi di lavoratori assegnati per anni presso la stessa azienda che si vedono interrompere la missione in corrispondenza di periodo di maternità, malattia, infortunio» prosegue Redondi.



Annunci di un'agenzia del lavoro